

PROGETTI ANNO
L'Allegra Brigata
MICRONIDO
2023 - 2024



sezione :
24/36 mesi

L'Equipe :

Maria Grazia C., Alessandra F.,
Veronica T. , Francesca S., Silvia B.,
Giorgia B., Giorgia F., Annalisa N.

Formatore: Dott.ssa Sabrina Salmaso
Pedagogista

"AVRO' CURA DI TE"

L'Allegra Brigata offre un'articolazione di più progetti che coordinati tra loro permetteranno al bambino lo sviluppo di un percorso globale fatto di stimoli ed esperienze per il raggiungimento pieno della sua crescita individuale e sociale

- **Progetto didattico**.....pag.01/09
- **Progetto lingua inglese**.....pag.10/11
- **Progetto di scambio nido e famiglia**.....pag.11/12
- **Progetto con gli Amici del Mondo**.....pag.12
- **Progetto di continuità con la scuola dell'infanzia**.....pag.12/14
- **Progetto di psicomotricità**pag.14/15
- **Raccontami una storia**.....pag. 15

TEMA COME SFONDO INTEGRATORE:

“AVRÒ CURA DI TE”

L'équipe educativa ha preso ispirazione dal libro illustrato “Avrò cura di te” (autrici Giraldo e Bertelle) per portare i bimbi durante l'anno a vivere, sperimentare, comprendere e apprendere il concetto di “cura”.

Il libro è semplice, diretto e riesce a veicolare la ricchezza del messaggio fino al bambino in modo istintivo.

La scelta del tema annuale avviene in équipe sempre dopo una profonda fase osservativa e riflessiva:

♦ L'aver **CURA** è uno degli aspetti più importanti per l'essere umano poiché la cura è il luogo dove comincia il senso dell'esserci. Lo stato di cura esprime la condizione di un essere che progetta come essere - avanti- a- sé, le sue possibilità.

Secondo Martin Heidegger, l'aver cura è un modo tipico di essere dell'uomo, il quale è originariamente “con” gli altri e dunque “verso” gli altri da sempre e, per costituzione, aperto. Non è pensabile l'essere umano senza un mondo popolato da persone in relazione.

♦ L'essere umano ha bisogno di essere **oggetto di cura**, ma allo stesso tempo ha bisogno di essere **soggetto di pratiche di cura**, perché ricevere cure significa sentirsi accolti dagli altri nel mondo; aver cura significa coltivare quel tessuto complesso di relazioni in cui ogni soggetto si riconosce.

Il compito dell'educazione è aver cura dei piccoli affinché essi apprendano la capacità di aver cura di sé .

♦ In una relazione di cura entrano in gioco tanti fattori: la **comunicazione**, l'**ascolto** partecipante, il **contenimento**, l'**accoglienza** e la capacità di predisporre un ambiente inclusivo. Non da ultimo, diventa fondamentale entrare in empatia con chi ci sta accanto, comprendere il suo stato d'animo.

♦ L'aspetto dell'aver cura che diventa imprescindibile per l'ambiente nido è il suo fondarsi sulla **RELAZIONE** tra io e tu. In particolare una relazione dove il primo ingrediente è la **GENTILEZZA**.

♦ La gentilezza apre e lega il nostro progetto annuale al percorso continuo di sviluppo **dell'intelligenza emotiva** parte fondamentale per l'umanità di oggi protesa al futuro.

“Sentirsi dentro una relazione di cura è una necessità ineludibile che ci accompagna per tutto il tempo della vita” (Luigina Mortari)

L'IMPORTANZA DI PUNTARE A QUESTO TEMA

Può apparire un progetto “audace” insegnare al piccolino di uno o due anni ad aver cura delle proprie relazioni sviluppando gentilezza invece è proprio dalla loro naturale apertura che vogliamo partire **per rispondere ad un bisogno fondamentale dell'essere umano**.

Molto di più si può dire apportando numerose ricerche scientifiche:

È dimostrato che un atto di gentilezza fa bene a chi lo fa, a chi lo riceve ed anche a chi lo assiste

La gentilezza incrementa la produzione di serotonina e dopamina elevando il nostro umore;

produce endorfine un antidolorifico naturale; produce ossitocina nel sistema immunitario, l'ormone che aiuta le relazioni sociali, aumenta la fiducia e la generosità;

infine le persone gentili producono circa il 23% in meno di cortisolo, l'ormone dello stress.

Attraverso studi con risonanze magnetiche si è osservato che quando compiamo un comportamento gentile vengono attivate nel cervello aree adibite alla ricompensa e al piacere, che promuovono sensazioni positive.

Dare, ricevere o assistere ad azioni o meglio stili di vita gentili ha quindi innumerevoli benefici :

- Ridurre lo stress
- Migliorare il benessere emotivo
- Migliorare le reti sociali di supporto

- Incoraggiarci ad essere più attivi
- Migliorare l'autostima
- Creare un senso di appartenenza e ridurre l'isolamento
- Rafforzare le connessioni sociali

“La gentilezza genera un senso di calore e di apertura che ci permette di comunicare molto più facilmente con gli altri” Dalai Lama

Educare alla cura nella gentilezza è, dunque, un dono per sé e per la comunità. E' un dono per sé, ma aiuta a pensarsi in una prospettiva più grande. Al centro del mondo non è più il singolo ma l'intera umanità dove il mio stare bene è legato al tuo stare bene e viceversa.

Sicuramente **tutto ha inizio dal buon esempio**, come abbiamo detto sopra è nell'essere curato con intenzionalità che il piccolo impara ad aver cura di sé. I piccoli hanno una straordinaria capacità di osservazione ed è osservando i comportamenti degli adulti che apprendono e tendono ad emularli. Questo richiede una profonda **alleanza educativa condivisa tra nido e famiglie**. Educare alla gentilezza è un processo complesso, continuo, che si costruisce nella quotidianità non si tratta di insegnare azioni o paroline gentili da dire in certe situazioni bensì stiamo puntando a crescere bimbi rispettosi di sé e degli altri.

Prendersi cura del bambino non significa solo occuparsi di alimentazione, idratazione, sonno, igiene ...ma significa aver cura dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, dei suoi tempi, del suo bisogno di instaurare una relazione di fiducia che porta alla scoperta e alla crescita.

La gentilezza è una vera e propria capacità, va promossa nelle fasi di sviluppo del bambino facendo quotidiana esperienza che gentile non è sinonimo di debolezza o fragilità, ma, al contrario, sono i più forti e sicuri a saper essere gentili in quanto sono in grado di esprimersi mediante gentilezza e senza ricorrere alla violenza.

Un bambino gentile sarà un bambino che riesce meglio a gestire i rapporti interpersonali ed i suoi legami avranno caratteristiche più positive. Il bambino si dimostrerà più accogliente verso gli altri, più aperto al confronto ed a nutrire sentimenti positivi.



DENTRO IL PROGETTO DIDATTICO: “AVRÒ CURA DI TE”

Partiremo dalla storia del libro per poi declinare il concetto di cura in **pluridirezioni** che tuttavia si incrociano l'una con l'altra durante tutto il percorso.

Il semino caduto sperimenta emozioni di paura di perdersi ma si lascia curare da terra, acqua e sole, che gli procura gratitudine per le cure ricevute, mano a mano che cambiano le stagioni sente la curiosità di crescere, la felicità di sentirsi amato infine desidera ricambiare il bene ricevuto donando altri semi alla terra in un ciclo che genera nuova vita.

⇒ **Avrò cura di ... me stesso**

“Essere consapevoli di avere bisogno di abbracci e di carezze, di una parola gentile e di uno sguardo benevolo è una cosa umanamente vitale” L.Mortari

Il primo passo per educare alla cura e alla gentilezza è partire da sé stessi.

Bisogna prima essere gentili con sé stessi, imparare a prendersi cura di sé, a chiedere aiuto quando se ne ha il bisogno, ascoltarsi, riconoscersi e potenziarsi, imparare un atteggiamento di accoglienza verso se stesso è importante per **coltivare il proprio benessere** e aumentare l'autostima.

Il benessere personale è la prima condizione della gentilezza, solo quando siamo in uno stato di benessere riusciamo ad esprimere sentimenti positivi attraverso atti gentili nei confronti dell'altro.

Curiamo la ricerca del benessere fisico e mentale ponendo l'attenzione a:

Movimento e corpo; ossigeno; cibo e acqua; sonno.

Aiutati da racconti e attività trasmetteremo ai bambini l'importanza delle routine d'igiene come lavarsi le mani e i denti; soffiare il naso; alla scoperta del corpo capiremo poi l'abbigliamento per ogni stagione.

Con l'obiettivo di curare i propri sensi avvieremo laboratori di cucina dalla materia prima come l'alimento, il suo sapore, la consistenza, alla stagionalità dei cibi fino all'utilizzo di erbe e aromi per la cura ed il benessere.

OBIETTIVI:

- Accrescere l'autonomia nella cura di sé
- Riconoscere le emozioni e aumentare la capacità di gestirle

- Sviluppare la comunicazione verbale ed il confronto
- Incrementare tempi di concentrazione e capacità di ascolto
- Sperimentare sapori e profumi
- Comprendere la sequenza temporale prima e dopo
- Sperimentare il nesso causa ed effetto

⇒ **Avrò cura ... dell'ambiente (come spazio esterno e spazio interno)**

Seguendo la storia proposta volgeremo lo sguardo all'ambiente, alla **natura come maestra di cura** così l'albero che ha sete viene dissetato dalla pioggia, il polline che ha bisogno di andare più lontano riceve un passaggio dal vento, l'uccellino trova paglia e rametti per costruirsi casa....

Il susseguirsi delle stagioni insegna al bambino il tempo dell'attesa. L'ambiente del giardino in continuo cambiamento fornisce al bimbo sempre nuovi stimoli e curiosità che lo conducono a manifestare emozioni, a porsi domande e osservare ciò che avviene attorno a lui.

Il contatto con la natura stimola la concentrazione, rafforza le difese immunitarie, potenzia l'autostima, migliora il tono dell'umore, favorisce il rilassamento, ossia dona benessere.

Con i naturali dislivelli del terreno e l'ambiente in continuo cambiamento lo spazio natura fornisce anche la preziosa possibilità di **"educare al rischio"** uno strumento fondamentale per conoscere i propri limiti, una palestra che aiuta i piccoli ad allenare la loro capacità di adattamento alle diverse situazioni, dove gli adulti sono pronti ad intervenire se necessario, riconoscendo però al bambino la capacità di autodeterminarsi e di mettersi alla prova.

Ad oggi la relazione tra uomo e natura incentrata sulla cura vede l'urgenza di educare i bambini fin da piccoli ad abitare il mondo creando un'alleanza con la natura, prendersene cura ed essere gentili significa fare attenzione agli scarti prodotti dall'attività umana, adottare una cultura del riciclo e attuare comportamenti volti a preservare il verde, le foreste, i mari...

Le attività verranno proposte **in una continuità tra dentro - fuori e fuori - dentro**, si gioca, si osserva, si crea, si esplora. Il fuori è un tutt'uno con il dentro e l'esperienza educativa nella sua interezza.

Verranno proposte delle esperienze di tipo osservativo, manipolativo, multi-sensoriale e grafico-pittorico con elementi naturali che richiamano il paesaggio e la stagione corrispondente. Partendo dalla conoscenza di se stesso e del proprio corpo, grazie alle esperienze sensoriali, il bambino esplorerà la realtà che lo circonda ed andrà alla scoperta del contatto con l'ambiente e la natura allo scopo di rendere l'apprendimento concreto, costruttivo e creativo.

Oltre allo spazio esterno inviteremo i bambini alla **cura dello spazio interno** da loro vissuto

Lo spazio non è neutro o ininfluenza per la costruzione del pensiero per veicolare informazioni educative e per la gestione delle emozioni. Vivere in un ambiente curato e bello facilita il nostro benessere e migliora il nostro stato psicofisico. Quando siamo circondati da un'ambiente bello riceviamo molta più energia e siamo più lucidi mentalmente; ci trasmette allegria, pace, positività; apre il nostro sguardo sulle cose.

Da qui l'importanza del riordino, degli addobbi e abbellimenti, della creazione di angoli dedicati, tutto ciò fa vivere un'esperienza positiva di cura.

OBIETTIVI:

- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali (vedere, ascoltare, gustare, toccare, odorare)
- Arricchire le capacità espressive
- Stimolare il bambino ad osservare la natura che lo circonda
- Aiutare il bambino a percepire il pericolo correndo qualche "rischio"
- Osservare la metamorfosi dell'ambiente nel susseguirsi delle stagioni
- Promuovere l'autonomia e l'individualità

⇒ **Avrò cura ... della relazione con l'altro**

Un'altra direzione a cui tenderà il percorso sarà la cura nella relazione con l'altro, ancora una volta partendo dal racconto della storia che da subito nell'azione stessa mette in relazione chi legge e chi ascolta, una relazione che se curata nei particolari diventa emozione positiva, apre alla magia della conoscenza, stimola all'esplorazio-





ne fiduciosa. Così nel contenuto, la storia racconta di un seme che per crescere entra in relazione con gli altri attorno a lui.

Il bambino nasce già dotato della **capacità di interagire**, nel contesto interattivo egli impara tecniche e nozioni utili per la vita sociale: il modo di comunicare con gli altri; nozioni di utile/efficace e di non utile/inefficace; le modalità socialmente accettate e tutti gli aspetti che riguardano l'adattamento dell'individuo al suo ambiente culturale.

Nello sviluppo di tale apprendimento le relazioni con i pari svolgono un ruolo di notevole importanza per i bambini e per la loro vita futura. Attraverso l'esperienza ripetuta dell'**imitazione** ogni bambino si arricchisce di modelli di comportamento nuovi e ciò gli permette di stabilizzare la relazione con i coetanei e con gli adulti, di avanzare verso nuove forme di socialità.

Va detto anche che solo la relazione con i pari permette lo sviluppo di capacità emotive e sociali importanti che l'interazione con soli adulti non permette. Un esempio ne è **la cooperazione** che non può svilupparsi nel solo rapporto con l'adulto a causa della condizione asimmetrica di relazione educativa di sviluppo psicologico. Solo dall'incontro e anche dall'inevitabile scontro con chi ha le stesse capacità cognitive e sociali, possono evolvere nel bambino le competenze indispensabili per un buon sviluppo della capacità cooperativa.

La relazione con i coetanei, anche quando conflittuale, abitua quindi a tenere conto degli altri e delle loro esigenze ma nello stesso tempo a non rinunciare alle proprie realizzando una competenza comunicativa determinata dall'educazione al rapporto.

L'educatore ha il compito di favorire, oltre lo sviluppo dell'identità personale, le situazioni di confronto e scambio con gli altri, mediante lavori in coppia o in piccoli gruppi, la condivisione di materiali e di spazi, i giochi di socializzazione e le situazioni che favoriscano la regola di rispettare il proprio turno.

Il ruolo dell'educatore è far sì che tutti i bambini si sentano accettati e ascoltati in ciò che comunicano, deve insegnare a rispettare, attraverso l'esempio, le opinioni degli altri e incentivare il racconto delle emozioni che permettano lo sviluppo della comunicazione, sviluppare l'**empatia** come capacità di riconoscere le proprie e le altrui emozioni comprendere come si può sentire l'altro.

OBIETTIVI

- Sviluppo della capacità complessa di conoscersi e riconoscersi all'interno di un gruppo
- Espressione e riconoscimento delle emozioni proprie e altrui
- Acquisizione di comportamenti prosociali
- Stimolo e sviluppo della percezione di sé
- Determinazione dell'identità individuale in relazione con gli altri

La tematica della cura intesa nel senso ampio che abbiamo descritto, implica un'attenzione particolare anche al concetto di "tempo": il **"tempo della cura"**. Un tempo lento capace di rispettare i tempi di ciascuno e che diventa "tempo personale": è quel tempo che permette alla persona di creare un momento di scarto rispetto alla quotidianità, nel quale può soffermarsi sulle sue azioni, ripeterle, esplorarle, sperimentarle ed infine interiorizzarle.

1. FINALITA'

- Comunicare ai bambini il piacere di fare esperienza, predisponendo: spazi, tempi e materiali;
- Sperimentare ed esercitare l'uso di varie forme di linguaggi con lo scopo di comunicare qualcosa di sé;
- Incoraggiare ad ascoltare e riconoscere le proprie emozioni;
- Sviluppo della comunicazione nella relazione riconoscendo l'altro ;
- Promuovere la scoperta in maniera attiva e gli apprendimenti mediati attraverso il gioco;
- Sviluppare e consolidare le abilità motorie e la motricità che rappresentano la base delle capacità esplorative e di ricerca;
- Raggiungimento di autonomie relative alla propria età e alle peculiari capacità soggettive .

Nell'attuare il progetto si terranno in considerazione gli interessi dei bambini, stimolando alcuni tratti caratteristici quali il gusto della esplorazione e della scoperta, la loro naturale creatività ed il desiderio di lasciare traccia di sé.

2. METODO: "A giocare si impara...per imparare si gioca"

Le attività che di volta in volta proporremo aiuteranno i bambini a potenziare le loro abilità comunicative **attraverso il gioco e la relazione con gli altri**, perché occorre muovere dal vissuto, dall'esperienza creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Un clima relazionale positivo è caratterizzato da aperture, accoglimenti ed espansioni di quanto interessa ciascun bambino. In questo modo si riesce a sviluppare una vera conversazione, in cui da una parte si apprezza l'interesse del bambino, dall'altra gli si propongono stimoli che lo portano, in maniera naturale, alla sperimentazione.

Per realizzare gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento si punta innanzitutto alla predisposizione di **un accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni** che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

Vengono proposte esperienze **in gruppo**, è dall'osservazione dei coetanei che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

Lo stimolo alla creatività si basa sul **fare** come metodologia, affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È facendo che si scoprono le qualità diverse dei materiali, le caratteristiche degli strumenti, le tecniche e le regole dei giochi: invece di tante spiegazioni è preferibile "far vedere come si fa" **con azioni -gioco**, percepibili attraverso i sensi, con il gioco il bambino partecipa globalmente. Il gioco non ha solo funzione cognitiva ma anche un risvolto emotivo attraverso il quale il bambino è destinato a scoprire se stesso e i sentimenti che animano i suoi comportamenti.

La curiosità del bambino si rivolge ad ogni aspetto della realtà, al proprio corpo e a quello degli altri. Il bambino, curioso per eccellenza, esplora l'ambiente ed esercita le proprie capacità.

3. LA SEZIONE : GRANDI (24/36 Mesi) "VERDI"

Nei primi mesi dell'anno scolastico il nido è impegnato ad organizzare le sezioni dei pari :

- non solo come spazio personale ma anche soprattutto come spazio comunitario, condiviso che facilita **l'appartenenza ad un gruppo** come rilevante punto di riferimento in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni e allo stesso tempo facilita l'incontro tra bambini e amplia la dimensione sociale di ognuno.
- oltre ai bambini che già frequentano il nido da un po', il gruppo vive **l'inserimento** di nuovi compagni. La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento.

È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

- al nido il bambino vive una **dimensione di gruppo** non solo per lo spazio ma anche per **i tempi**. Ecco che nel condividere le routine (accoglienza, merenda, cure igieniche, pranzo, nanna...) i bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità. Come valore prioritario, l'asilo nido deve promuovere e garantire il benessere psicofisico e ambientale dei bambini, offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente. Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata; quindi è necessario vivere i momenti di **routine** come pienamente educativi.

Quest'anno **la sezione Grandi (24/36)** è composta da 25 bambini.

Durante le attività i bambini verranno suddivisi in piccoli gruppi da 7/8

Alla fine dell'anno si consegnerà a ognuno una cartellina con tutti gli elaborati prodotti.

4. OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi principali vengono ripresi dal progetto generale dell'Allegra Brigata :

- ⇒ **Maturazione dell'identità personale** : lo sviluppo nel bambino di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca. Si stimola ad imparare a vivere i propri stati affettivi in modo costruttivo, ad esprimere e poi controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni.
- ⇒ **Conquista dell'autonomia** : il bambino s'impegna a dare lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale e organizzata della realtà di vita. Il bambino si rende, a poco a poco, disponibile all'interazione costruttiva con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo. Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni.
- ⇒ **Sviluppo delle competenze** : il nido sollecita il bambino nelle prime esperienze di scambio tra pari e tra bambini e adulti acquisendo e sviluppando così abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali. Analogamente valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento e l'intel-

ligenza creativa come risorse utili per affrontare positivamente ogni problema che si incontra nella vita.

OBIETTIVI DELLA SEZIONE (24/36 mesi)

La fase tra i 24 e i 36 mesi è un periodo di importanti conquiste per il bambino che impara sempre meglio ad interagire con l'adulto e costruisce **un'immagine di sé**. Comincia ad acquisire una sempre più forte **intenzionalità**, che lo porta a scontrarsi abbastanza spesso con quella dell'adulto. Diventa capace di porsi obiettivi autonomi e **si contrappone all'adulto**, vuole sperimentare la propria autonomia facendo "tutto da solo". Verso i due anni acquisisce anche la capacità di parlare di se stesso in prima persona e di oggetti che egli riconosce e descrive come suoi, si descrive e si riconosce in un ruolo.

Se da un lato vuole provare a fare tutto da solo o a imitare il comportamento del genitore, dall'altro impara anche che alcune cose non è ancora in grado di farle ed è questo il momento in cui **regole** e routine diventano per il bambino un bisogno necessario di sicurezza, di limite contro cui poter provare il proprio sé. L'acquisizione



della consapevolezza di sé nel bambino di due anni è resa evidente anche dalla capacità di riconoscersi allo specchio, ossia di capire che l'immagine che vede nello specchio è lui stesso. Il gioco di simulazione consente ai piccoli di esplorare i ruoli sociali. In genere è a questa età che una parte dei bambini comincia a raggiungere il **controllo degli sfinteri** anche se l'interesse per raggiungere questa competenza può variare sensibilmente da un bambino all'altro.

Il gioco simbolico è più ricco ed i bambini di questa età cominciano ad includersi l'uno con l'altro nei loro giochi di simulazione. Considera i giocattoli una parte di se stesso e pertanto trova difficile metterli in comune.

Partecipa ai **giochi di relazione**, chiude il cerchio e può fare il volto, mangia con le posate, si sveste e si lava le mani e il viso. E' in questo periodo che di solito compaiono le prime paure anche in coincidenza con l'inizio della scuola materna e dell'adattamento emotivo, sociale e intellettuale del bambino. E' importante che in questo periodo gli adulti abbiano la capacità di favorire l'autonomia del bambino. E' utile sollecitarlo ad aiutare a compiere piccoli servizi per un cammino verso l'acquisto di una maggiore indipendenza.

Tra i 2 e i 4 anni il bambino sviluppa il gioco simbolico, ossia la capacità di utilizzare un oggetto al posto di un altro, ad es. uno sgabello "diventa" di un cavallo.

In questa età le **interazioni** al nido sono prevalentemente sia tra bambino e gruppo dei pari, sia tra bambino e un altro bambino (coppia). Queste interazioni sono caratterizzate dalle seguenti competenze:

- ⇒ Piena manifestazione del gioco simbolico
- ⇒ Inizio dello sviluppo di frasi compiute
- ⇒ Affermazione della propria autonomia (uso dei pronomi "io" e "tu")

In questa fase dello sviluppo è importante considerare i nascenti conflitti come una componente naturale della vita dei bambini, ricordando che tra i 24 e i 30 mesi i bambini iniziano a sviluppare le prime strategie di risoluzione dei conflitti come lo scambio di oggetti.

Tra i 24 e i 30 mesi la capacità di ascoltare, capire e comunicare diventa significativa, il bambino è in grado di comprendere e **comunicare** sempre più verbalmente.

5. ATTIVITA' DIDATTICHE/EDUCATIVE

I campi di esperienza all'interno dei quali inseriremo le attività di gioco ed i laboratori sono così riassumibili:

⇒ **LA CORPOREITA' (AREA MOTORIA)**

Per favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica, i processi di attenzione alle proprie caratteristiche, l'identificazione sessuale, l'espressione di benessere e malessere, la stima del pericolo, l'attenzione verso gli altri e il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria.

Il corpo in movimento è l'ambito di esperienza della corporeità e della motricità in cui si valorizza il corpo come strumento per comunicare, per costruire l'identità personale attraverso la percezione di sé.

Esperienze: Giochi a contenuto motorio (liberi e strutturati, simbolici, imitativi, con attrezzi e materiali o solamente sperimentando il proprio corpo, giochi individuali o di gruppo),

giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse, percorsi, movimenti ritmici, strisciare, rotolare, saltellare, lanciare.

⇒ **L'IDENTITA' E LE RELAZIONI (AREA SOCIO-AFFETTIVA)**

Per favorire la costruzione della propria identità, la capacità di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emo-

zioni e sentimenti, sviluppare il sentimento di appartenenza, il controllo e la canalizzazione dell'aggressività, il rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria, il consolidamento della fiducia in se' stessi.

Il sé e l'altro è l'ambito d'esperienza che riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze per la formazione della personalità del bambino, che si percepisce inserito nella sfera sociale grazie al suo essere in relazione con gli altri e conosce le differenze.

Esperienze: Giochi con regole da comprendere e rispettare, attenzione e valorizzazione delle regole e delle ritualità nei momenti di vita quotidiana, gioco simbolico o di ruolo.

⇒ L'AMBIENTE E LE COSE: (AREA SENSO - PERCETTIVA)

Per esplorare, scoprire e organizzare le prime conoscenze sul mondo, stimolando le capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione, l'acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle, il riconoscimento di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli, la prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

La conoscenza del mondo è l'ambito d'esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale; rappresenta la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Si rivolge, inoltre, alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Esperienze: Analisi delle caratteristiche di cose, oggetti, animali attraverso attività di riconoscimento, esplorazione, formulazione di ipotesi; acquisizione della dimensione temporale degli eventi e delle esperienze mediante attività (prima fra tutte l'individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero al nido); osservazione dei fenomeni naturali (esperimenti con l'acqua, la partecipazione diretta di esperienze di cucina con la preparazione di cibi per rilevare i cambiamenti che si verificano con il lavoro delle mani, lavorazione di materiali diversi).

⇒ COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO (AREA ESPRESSIVA)

Per favorire il conseguimento di una reale capacità di comunicazione (uso corretto delle regole implicite della lingua, ascolto e comprensione dei discorsi degli altri, capacità di descrivere e raccontare eventi personali e situazioni). Discorsi e parole è l'ambito in cui il bambino apprende la capacità di comunicazione verbale, impara a dialogare e riflettere. Attraverso la conoscenza della propria lingua il bambino costruisce e consolida la propria identità personale e culturale aprendosi così ad altre culture.

Esperienze: Conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel grande gruppo, letture di storie e fiabe, filastrocche, canzoni.

⇒ MANIPOLAZIONE, ESPRESSIONE

Per favorire l'esplorazione dei diversi mezzi espressivi, lo sviluppo delle capacità manipolative, percettive, visive; valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, controllo e gestione dei moti affettivi ed emotivi.

Esperienze: produzioni grafico - pittoriche individuali e di gruppo.

6. ALCUNI PERCORSI E LABORATORI DEL PROGETTO "AVRÒ CURA DI TE":

• **LABORATORIO LETTURE ANIMATE:**

La lettura stimola la curiosità, lo sviluppo del linguaggio ed educa all'ascolto e all'attenzione, crea una relazione affettiva di contenimento ed è rassicurante, leggere una storia al gruppo crea un momento di condivisione e favorisce la relazione interpersonale.

Quando un bambino "legge" il suo libro ad un coetaneo o ad un bambino più piccolo egli diffonde un gesto profondo di cura gentile verso se e l'altro.

Le letture verranno proposte per entrare nella realtà attraverso un percorso magico che aiuta il bambino a conoscere il mondo identificandosi con i personaggi, diventa un mezzo per parlare con lui e strumento per elaborare paure e desideri di crescita. Verranno utilizzati libri con un protagonista ben riconoscibile che raccontano storie di vita quotidiana. Tali storie o racconti offrono la possibilità di identificarsi con le emozioni dei protagonisti.

La drammatizzazione: con l'ausilio dei travestimenti e con la creazione di ambienti ad hoc i bambini vivono in prima persona la fiaba precedentemente ascoltata insieme.



Infine lasceremo spazio alla rielaborazione del singolo bambino prima e del gruppo sezione poi, con l'elaborazione di disegni o cartelloni dove raffigurare la storia e le emozioni provate.

Durante l'anno, in collaborazione con la biblioteca comunale, proporremo al gruppo alcune **visite in biblioteca** alla scoperta del libro come oggetto che ci fa stare bene, cura la nostra relazione con gli altri e pertanto diventa oggetto da curare.

"i libri sono un gioco di emozione, contengono una storia che si dipana, ma anche una strada da percorrere o domande a cui rispondere, cose che si vedono e altre nascoste... il bambino si immerge nella vicenda, vede crearsi cose, attende e risolve, e, quando poi conosce la storia, sa anticipare i fatti e si prepara all'emozione che sta per arrivare, si rapporta ai personaggi e alle loro azioni"
Anna Tava

• **LABORATORIO IL VASO DELLE STAGIONI:**

Partendo dall'esplorazione e osservazione dell'ambiente natura realizzeremo varie attività di tipo **sperimentale**. Osserveremo i cambiamenti della stagionalità per coglierne il nesso causa-effetto e la valenza.

Accompagneremo i bambini a trovare la risposta alle domande tipo: perché in autunno cadono le foglie? A cosa serve la pioggia? Perché d'inverno devo mettere il cappotto? Perché in primavera nascono i fiori? Come maturano i frutti d'estate? Ecc...

I bambini saranno coinvolti nella **raccolta di materiali** dall'ambiente con lo scopo di far vivere la stagionalità attraverso i colori ed i sapori che essa ci offre.

Per questi laboratori in particolare seguiremo un approccio euristico ("serve a scoprire la comprensione di") dove non c'è un modo giusto o sbagliato di utilizzo del materiale, lasciando quindi il bambino libero di fare e muoversi autonomamente, scegliendo oggetti che più lo interessano, manipolandoli e analizzandoli in tranquillità per poi condividere con i coetanei curiosità ed emozioni come stupore e meraviglia.

Apporteremo strumenti come la **lente d'ingrandimento** per osservare più da vicino le cose.

Seguiremo i passaggi della **vendemmia** dalla raccolta dell'uva, la pulizia, la separazione dei chicchi alla pigiatura per poi ottenere un buon succo colorato e profumato, infine con attenzione agli scarti inventeremo **attività di recupero e riciclo** ad esempio disegnando con le bucce o concimando le nostre piante.

Introduciamo concetto e azioni volte alla cura dell'ambiente tramite la **raccolta differenziata**.

Un altro percorso vedrà il bambino prendersi **cura del suo vasetto** preparando il terreno, seminando il seme, abbellendo il suo vasetto, fornendogli calore, acqua, cibo e cure a seconda della stagione. Infine potrà gioire della sua crescita.

• **LABORATORIO EMOZIONALE "LA CURA GENTILE":**

Ogni giorno della loro vita, i bambini vivono e conoscono una vasta gamma di emozioni: rabbia, amore, paura, tristezza, stupore, serenità, gioia, preoccupazione...

Le emozioni sono espressioni "in movimento" (dal latino *emovere*, mettere fuori) e, come tali, vanno ascoltate, identificate, espresse, condivise, a volte controllate, ma mai soffocate.

Imparare a riconoscere le emozioni, positive e negative, e dare loro un nome è il primo passo di un fondamentale percorso di crescita che insegna ai bambini a vivere con esse, a riconoscerle negli altri e a gestirle.

Una buona conoscenza delle emozioni e un rapporto equilibrato con esse migliora la personalità del bambino, le relazioni tra bambini e bambini e tra bambini e adulti perché permette di condividere il proprio vissuto emozionale, comprendere gli altri ed essere a propria volta compresi.

Conoscere le proprie emozioni, riconoscerle nelle altre persone, controllarle quando possono diventare un ostacolo nella relazione sono attività mentali che costituiscono quella che si definisce **intelligenza emotiva**.

(Daniel Goleman)

La finalità principale è quella di offrire ai bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali attraverso la realizzazione di diverse **attività trasversali**.

Davanti allo specchio, tramite letture ed immagini a tema dedicato, tramite musiche, movimenti e profumi, con la manipolazione di materiali e l'uso del colore.

Nelle attività emozionali gioco forza è l'attenzione alla predisposizione dell'ambiente.



Tra le attività la **lettura** rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere, riconoscere ed esplorare le emozioni con il linguaggio che producono dentro e fuori di noi. I bambini attraverso le narrazioni (storie, fiabe, favole ecc.) entrano empaticamente nelle vicende dei personaggi, dei luoghi e delle situazioni, condividendo stati d'animo, pensieri, desideri ed emozioni.

Notiamo spesso che, una volta raccontata la storia al bambino, quest'ultimo chiede all'educatore di rileggere un punto che gli ha suscitato più emozioni, di rivedere le immagini che lo hanno colpito maggiormente.

Musica e suoni dalla natura (suoni più o meno lenti o veloci; ritmi diversi; suoni della natura o musiche d'orchestra; canzoni...) porta il bambino a contatto con le emozioni e la loro comunicazione. È un momento di apprendimento che promuove lo sviluppo, oltre che emotivo, anche cognitivo.

Le esperienze musicali proposte riguardano sia **l'ascolto** passivo che attivo dove viene chiesto ai bambini di muovere contemporaneamente il corpo o di fare altre cose durante l'ascolto, sia **l'uso di strumenti** musicali anche costruiti con materiale di riciclo, sia la partecipazione durante il canto e la narrazione di filastrocche.

I suoni, i rumori, il ritmo scandito e la musica, rappresentano un mezzo per conoscere il mondo circostante e riconoscerne le differenze.

I bambini quindi avranno l'opportunità di:

- ascoltare musiche che favoriscono il rilassamento e la respirazione profonda.
- ascoltare canzoni mimate e vedere immagini che ne facilitano la comprensione;
- ascoltare attraverso supporti musicali (CD, chiavetta USB) suoni e rumori al fine di riconoscerli come il rumore del mare, il ciak-ciak della piovgerella, il suono delle campane, i versi degli animali ecc.
- effettuare, con l'utilizzo di brani musicali o canzoncine (es.: leprotto, leprottino) scelti appositamente, precisi percorsi motori con lo scopo di affinare il ritmo e la coordinazione psico-motoria;
- utilizzare strumenti musicali come tamburelli, triangoli, maracas, ecc.
- sviluppare l'orecchio e la sensibilità musicale con l'ascolto di brani di vario genere;
- realizzare strumenti musicali con materiali di riciclo.

Aromi e profumi: l'area del cervello che elabora l'esperienza olfattiva è collegata al sistema limbico, direttamente connesso alle nostre emozioni (amigdala) e alla nostra memoria (ippocampo). Stimolando il sistema nervoso e liberando ormoni ha il potere di influenzare il nostro benessere.

Il profumo fissa il ricordo delle emozioni provate rendendo il ricordo stesso indelebile.

Il percorso vedrà la proposta di stimoli olfattivi a seconda della stagione, aromi e profumi che porteranno ad esprimere sensazioni ed emozioni attraverso il corpo i gesti la comunicazione.

Alcuni profumi verranno raccolti dall'ambiente natura come il pino o la pigna; la lavanda; la menta altri verranno dall'ambiente quotidiano della cucina come l'arancio; l'uva; il cacao.



PROGETTO “IL GIOCO DELL’INGLESE”

PREMESSA:

Diversi studi hanno dimostrato che il momento migliore per cominciare ad apprendere una seconda lingua è l'infanzia, dalla nascita fino ai 7/8 anni il cervello dei bambini è plastico e per questo ha la massima ricettività verso i diversi fonemi linguistici.

I bambini sono naturalmente portati all'apprendimento, per questo se hanno la possibilità di essere quotidianamente inseriti in un contesto educativo multilinguistico impareranno in modo spontaneo e naturale.

La costanza è fondamentale in tale processo: il bambino verrà stimolato durante tutta la giornata al nido sia nelle routine giornaliere, così nel gioco e nelle attività attraverso **l'uso della lingua italiana affiancata alla lingua inglese**.

E' importante che il bimbo impari a distinguere i diversi suoni della lingua madre da quella inglese, più che il significato effettivo dei termini poiché in questa fase la fonetica conta più della sintattica.

METODOLOGIA:

Il progetto prevede l'inserimento della lingua **attraverso il gioco**, la dimensione ludica permette di far apprendere il bambino in maniera naturale e di entrare in confidenza con tale lingua in modo spontaneo e divertente. Le educatrici si rivolgeranno ai bambini con termini inglesi durante lo svolgersi quotidiano della giornata, la **ripetitività** delle parole permette al bambino di assimilare con più facilità nuovi termini che verranno inseriti gradualmente durante l'anno.

OBIETTIVI GENERALI:

- aiutare la mente dei bambini a rimanere aperta, sensibile e ricettiva ad ogni linguaggio, stimolando quell'apertura mentale che in futuro amplierà le loro possibilità.
- Sviluppare la consapevolezza del diverso, sperimentando la differenziazione espressiva rendendo il bambino curioso e attento alle altre realtà.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Approccio iniziale alla lingua inglese
- Sviluppo della capacità di ascolto
- Comprensione del significato di semplici vocaboli
- Ripetere canzoni in inglese con la gestualità ad esse associata

L'uso della lingua inglese svilupperà le seguenti aree:

⇒ **AREA MUSICALE:**

La comunicazione attraverso i suoni e la produzione di musica sono capacità innate dei bambini, ed è compito dell'educatore valorizzare questo talento e spronare i bambini ad utilizzarlo.

Le **canzoni** sono uno strumento utile per familiarizzare con la lingua inglese, si utilizzeranno canzoni ritmate con i relativi balli per abituare i bambini ai diversi fonemi (es: roly polly); canzoni contenenti parole chiave relative ad animali, colori, parti del corpo (es: old McDonald had a farm; heads, shoulders, Knees and toes); canzoni relative alla routine quotidiana (lunch is coming).

⇒ **AREA MANIPOLATIVA:**

Il libro e la lettura hanno diverse funzionalità: il libro è considerato un materiale tridimensionale poiché i bambini possono interagire con esso manipolandolo, sfogliandone le pagine, esplorandolo, guardando le figure. Vi sono inoltre diverse tipologie di libri adatti ad ogni fascia di età proprio per le loro peculiarità: libri sensoriali, tattili, sonori, a specchio, con i buchi...

Es. i want my potty; I don't want to wash my hands.

Il comportamento non verbale delle educatrici, la riproduzione attraverso la gestualità di ciò che si sta leggendo, favorisce la capacità di fare del bambino che tramite l'imitazione interiorizza gestualità da utilizzare durante la quotidianità (es: come sciacquare le mani).

Dopo la lettura è possibile tradurre il contenuto del libro in un'esperienza sensoriale, si possono prendere materiali come legnetti, spago, per riprodurre ad esempio la casa dei tre porcellini, manipolando i materiali costruiamo il tetto, i muri, le porte.

⇒ **AREA PITTORICA:**

Le attività pittoriche e grafiche stimolano la creatività e la fantasia dei bambini, lasciandoli liberi di divertirsi ed esprimere se stessi, si proporranno diverse tipologie di **colori** quali cere, tempere, colori a dita ecc e diversi materiali quali pennelli, spugne, materiali naturali (foglie, fiori, acqua...).

L'arte permette inoltre ai bambini di esprimere le proprie emozioni a livello grafico e di raccontarsi. L'approccio ai colori verrà svolto in inglese, l'educatrice mostra il colore e ne pronuncia il nome lentamente, ripetendo-

lo più volte, poiché i bambini hanno una capacità di comprensione dell'italiano e dell'inglese ancora in fase di sviluppo motivo per cui si affidano al contesto, alla mimica, alle immagini per la comprensione della lingua. Si propongono attività improntate su un colore per volta, esempio Yellow si mostrano immagini e oggetti di colore giallo, si ripete il nome enfatizzando il nome del colore in inglese. Successivamente si propone il colore giallo con tempere, cere, farine e si lasciano i bambini liberi di esprimersi, ripetendo ed indicando a più riprese il colore "yellow".

⇒ **AREA LOGICO - ESPLORATIVA:**

Per lo sviluppo di quest'area si propongono attività tramite il "cestino dei tesori", questa proposta ha risvolti educativi in vari ambiti, permette di sviluppare connessioni, aiuta la capacità di problem solving, favorisce la coordinazione oculo manuale, aiuta a sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e dell'ambiente circostante. Tutti i sensi saranno coinvolti: vista, gusto, tatto, olfatto, udito; nuovi schemi mentali vengono creati.

Il cesto dei tesori viene riempito con oggetti di diversi materiali di uso comune, confezioni di pasta di cartone, bottiglie di plastica, mestoli di legno... i bambini posti in cerchio giocano a "hide and seek" nascondino con gli oggetti all'interno del cesto.

Cosa conterrà questo grande cesto di vimini? Scopriamo insieme i materiali nascosti... quando ne estraiamo uno diciamo insieme "found you" trovato!

Questa attività può venire anche declinata in "mystery box", una scatola con dei fori all'interno dei quali i bimbi possono inserire le mani per scoprire il contenuto, cercando di nominare in inglese gli oggetti, coerentemente con l'età la scatola conterrà oggetti conosciuti e comuni quali colori e cibi (Yellow, red, pink, lemon, apple, peach...).

⇒ **AREA PSICOMOTORIA:**

Nei bambini il corpo è il primo strumento utilizzato per esprimersi, poiché il linguaggio verbale viene appreso in seguito, per questo la psicomotricità è molto importante durante lo sviluppo.

Lo scopo è trovare modalità per dare armonia al corpo, riconoscerlo, per questo si valorizzerà la scoperta di se stessi attraverso canzoni in inglese che nominano le varie parti del corpo (head, shoulders, knees & toes), durante l'ascolto le educatrici indicheranno le parti nominate.

Inoltre al fine di agevolare la scoperta della corretta postura dentro alla ricerca di un equilibrio durante la crescita si proporranno percorsi motori nominando le azioni da svolgere in inglese (correre-run; camminare-walk; prendere-take)



PROGETTO DI SCAMBIO NIDO E FAMIGLIA

I genitori rappresentano una risorsa per il nido in quanto sono le persone più importanti nella vita del bambino. E' imprescindibile il dialogo e la relazione con le famiglie per favorire un adeguato stile di crescita dei bambini basato sulla coerenza educativa.

Sono previsti in calendario momenti di **colloquio, incontri a tema, laboratori** con i genitori e alcune **feste** collettive dove il tema e l'obiettivo principale è vivere la **condivisione**.

Sono occasioni per valorizzare al massimo il rapporto nido/famiglia e per conoscere in modo approfondito la storia personale di ogni bambino.

Gli **obiettivi** di questo progetto sono:

- aumentare le occasioni di scambio con e tra i genitori;
- Accordare l'alleanza educativa nido/famiglia e garantire il confronto sul percorso di sviluppo del bambino
- ritrovarsi e condividere esperienze tra bambini, educatrici e genitori;
- dare la possibilità ai genitori di vivere con il proprio bambino la quotidianità all'asilo, condividendo momenti di routine, di gioco e la vita nel gruppo.

Ogni evento verrà organizzata per sezione .

Le modalità organizzative e di conseguenza la programmazione di date ed orari, dovranno tener conto in generale dello stato di salute e della frequenza in sezione dei bambini , pertanto verranno

- l'intesa e la collaborazione tra i responsabili
- il confronto e la condivisione tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia
- il coinvolgimento delle famiglie negli obiettivi educativi
- la partecipazione dei bambini di entrambe le istituzioni a riti di passaggio

SVILUPPO

Il progetto si articola su iniziative concordate dalle due istituzioni che valutano, quale obiettivo prioritario nella continuità scolastica, il bagaglio di conoscenze/competenze che il bambino porta con sé.

Si propongono alcuni incontri tra gli adulti coinvolti (responsabili dei servizi, personale educativo, genitori) e momenti di attività comuni fra i bambini dell'ultimo anno del nido ed un gruppo di bambini che frequentano la scuola dell'infanzia.

L'obiettivo di questa collaborazione è il porre i bambini che stanno per affrontare il passaggio dal nido alla scuola nelle condizioni di riconoscere persone, piccoli e grandi, pratiche, ambienti di gioco ed attività, angoli resi familiari da esperienze di interscambio, e di ricordare anche attraverso le immagini, il dialogo e i materiali sperimentati.

Questo progetto costituisce, inoltre, un'occasione di dialogo e di scambio fra istituzioni educative presenti nel territorio, nella convinzione che la condivisione di significati e di obiettivi favorisca ed incrementi la qualità del servizio offerto alle famiglie e faciliti il lavoro degli operatori.

Articolazione in diversi momenti:

- **LIVELLO ISTITUZIONALE:** incontro tra i responsabili dei servizi per concordare la collaborazione
Tempi: Novembre 2023
- **LIVELLO EDUCATIVO:** incontri tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, prima e dopo la fase operativa, per definire l'organizzazione (tempi, sedi, attività, obiettivi, numero dei bambini) e per valutare e verificare l'esperienza. In un incontro conclusivo le educatrici del nido potranno fornire indicazioni sulla formazione dei gruppi per le sezioni della scuola dell'infanzia.

È previsto il coinvolgimento delle famiglie dei bambini impegnati nel progetto per ampliare la condivisione di significati e di obiettivi.

1) Primo incontro -> l'organizzazione del progetto. ____ Tempi: marzo 2024

2) Secondo incontro -> valutazione e verifica dell'esperienza ____ Tempi: fine maggio 2024

3) Incontro conclusivo-> presentazione profilo del bambino e indicazioni di continuità educativa
____ Tempi: giugno 2024

- **LIVELLO OPERATIVO:**

- ⇒ Incontri tra i bambini del nido e la scuola dell'infanzia secondo il calendario e le sedi (giornate open - day).
- ⇒ Sviluppo delle attività e delle esperienze concordate.
- ⇒ Incontri con i genitori dei bambini :
 - Al nido -> colloqui individuali _____ (febbraio/marzo 2024)
 - Alla scuola dell'infanzia -> giornate open-day _____ (gennaio 2024)
 - > incontri nuovi iscritti _____ (giugno 2024)

Attività ed esperienze concordate con le scuole dell'infanzia:

Scelta del **filo conduttore** che i bambini ritrovano e riconoscono nel passaggio da un contesto educativo all'altro

Esempi di possibili attività:

- Racconto di una storia
- laboratorio di manualità con risultato finale di gruppo e / o individuale
- Gioco che verrà ripetuto nelle scuole dell'infanzia
- Foto documentate delle attività
- Realizzazione del raccoglitore contenente alcune tracce delle esperienze vissute dai bambini nel laboratorio espressivo (canzone, carta d'identità, gruppo famiglia disegno,). Con tale materiale il bambino si recherà, a settembre, alla scuola dell'infanzia e le insegnanti potranno valorizzare il contenuto nei momenti di attività in classe.
- Scambio dei cartelloni e foto di gruppo tra il nido e la scuola dell'infanzia, valorizzazione in sezione dei doni ricevuti tramite osservazione e dialoghi.

____ Tempi: maggio / giugno 2024

OBIETTIVI

- ⇒ Sostenere un approccio al passaggio alla scuola dell'infanzia emotivamente rassicurante e cognitivamente stimolante
- ⇒ favorire il riconoscimento e l'espressione di emozioni, attese e preoccupazioni personali;
- ⇒ Progettare e consolidare riti di passaggio comprensibili, significativi ed interessanti per i bambini, rassicuranti per i genitori
- ⇒ Promuovere la conoscenza reciproca tra bambini ed adulti
- ⇒ Favorire il processo di crescita del bambino inteso come integrazione di esperienze molteplici e diversificate
- ⇒ Favorire il dialogo tra nido e scuola dell'infanzia al fine di condividere e continuare il percorso educativo del bambino e la collaborazione con le famiglie.



PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ:

Jean Le Boulsh, uno dei padri della psicomotricità, sosteneva che “ Il movimento è uno strumento educativo fondamentale: è il filo conduttore intorno al quale si forgia l'unità della persona corporea e mentale”

La psicomotricità è una pratica educativa che consente al bambino di esprimersi in modo totale e spontaneo, rispondendo così ai suoi bisogni e alle sue necessità più profonde; in essa il gioco motorio, l'immaginazione ed espressività coesistono e si arricchiscono reciprocamente.

Dalla nascita del bambino fino al compimento degli otto anni circa, il bambino si esprime attraverso una modalità del tutto particolare che Bernard Aucouturier definisce "**espressività psicomotoria**": in ogni azione infantile esistono annessioni affettive, motorie e cognitive; **la via corporea costituisce il canale privilegiato per conoscere il mondo, comunicare con gli altri ed esprimere tutta la propria emozionalità.**

La seduta di psicomotricità offre un tempo e uno spazio privilegiati ed esclusivi nei quali il bambino **può esprimersi in modo completo e spontaneo** attraverso diversi linguaggi (gestuale, grafico, sonoro, verbale,...)

Attraverso la Psicomotricità si vuole proporre un cammino evolutivo che, prenda il via dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare e rivivere le proprie esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione. Si cerca di proporre un'esperienza viva, interessante e spontanea, come metodo conoscitivo.

Importante è il concetto di **aggiustamento**, visto come capacità di adattarsi all'ambiente, fatto sia di persone che di oggetti.

L'obiettivo principale è aiutare il bambino a risolvere le sue difficoltà, incentivare lo sviluppo delle funzioni cognitive in armonia con il vissuto emotivo ed affettivo. Lo psicomotricista accoglie ed interpreta l'espressività globale del bambino, accompagnandolo nel percorso evolutivo, aiutandolo a sviluppare il gioco, dando all'azione direzione, senso e contenimento.

OBIETTIVI:

- Prendere consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità e potenzialità
- Imparare a gestire il proprio corpo
- Migliorare la coordinazione
- Imparare a gestire ed organizzare lo spazio, il tempo proprio e della musica Imparare a gestire il proprio corpo in relazione con il corpo dei compagni
- Rispettare delle regole
- Scoprire le possibilità che ha il nostro corpo di esprimersi durante il gioco
- Insegnare ai bambini i diversi momenti di gioco, di rilassamento e di attenzione
- Imparare ad usare il proprio corpo per comunicare e non solo per muoversi
- Vivere le emozioni attraverso il corpo ed esprimerle
- Verbalizzare le proprie emozioni
- Consapevolezza delle proprie emozioni e sensazioni

- Manipolare e giocare con materiali diversi

MODALITA'

Ad accompagnare i bambini durante l'anno saranno gli elementi della natura inseriti in un contesto strutturato coadiuvato dai 5 sensi nell'espressione delle emozioni. Il tema dell'incontro, le attività espressive e le attività motorie verranno sviluppate soprattutto **attraverso il gioco** sotto le varie forme, libero, con regole, simbolico e con materiali alternativi, cercando di costruire assieme ai bambini delle storie di cui essi stessi si sentano attori e protagonisti, partendo sempre dal vissuto emotivo del bambino stesso.

Il percorso è associato all'uso di colori, musiche, materiali e soprattutto con il corpo, questo per aiutare i bambini ad apprendere meglio quello che stanno facendo ed interiorizzarlo senza fatica ed in modo ludico. Inoltre i bambini possono imparare ed esprimere le loro emozioni e conoscere se stessi e gli altri anche da un punto di vista emotivo. Imparare e relazionarsi con i compagni e con l'adulto e gestire il proprio corpo per se stessi ed in relazione con corpo degli altri.

ESEMPI ATTIVITA':

- Esperienze sensoriali gusto - tatto (manipolazione)
- Scoperta e conoscenza del proprio corpo (nelle sue parti) e di quello degli altri
- Consolidamento equilibrio statico e dinamico
- Coordinazione dinamica generale
- Coordinazione oculo-manuale e oculo-segmentaria
- Esperienze sensoriali ,anche al parco, udito e olfatto (ascolto rumori e odori che mi circondano)
- Autonomia
- Dominanza
- Utilizzo consapevole di oggetti e materiali
- Rilassamento e massaggio (anche tramite musica , oggetti)
- Travestimenti , imitazione, creatività, discriminazione finto/reale
- Coordinazione motoria di base
- Equilibrio statico
- Consolidamento dell'autonomia
- Esperienze di successione degli eventi prima/dopo
- Consolidamento concetti topologici e accenno ai concetti euclidei
- Raggruppamenti e classificazioni (oggetti e materiali simili)
- Esperienze con l'ambiente acqua
- Esperienze di verbalizzazione e comunicazione



RACCONTAMI UNA STORIA:

Nell'anno 2023/24 torneremo a realizzare con i bambini il progetto , in collaborazione con la Regione Veneto, "raccontami una storia".

Il progetto prevede l'incontro di esperienze, tradizioni e generazioni per uno scambio intergenerazionale.

Nato per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo nel territorio, vede il coinvolgimento di persone in fascia d'età over 65 per la realizzazione di alcuni laboratori assieme ai bambini del nido.

Ogni laboratorio inizia con il racconto di una fiaba dove i "nonni" si mettono in gioco e si confrontano con i bambini donando il loro sapere, la loro esperienza, il loro tempo e le loro attenzioni in una relazione che emoziona tutti i partecipanti. Il laboratorio poi si sviluppa con giochi, canzoni, attività creative che rendono il racconto della fiaba un'esperienza concreta per il bambini.

